



## NUMERO SPECIALE DEL NOTIZIARIO per il 30-esimo Anniversario dell'Associazione

Tra poco sarà Natale. ★ ≈  
A tutti voi "AMICI" e alle vostre Famiglie  
l'augurio che possa essere festoso e sereno.

### UN LUNGO CAMMINO DI SOLIDARIETÀ

#### Cronaca

Del tutto sicuro che chiunque tra i nostri 1876 Amici, Soci e Sostenitori potrebbe esprimersi con pari efficacia, provo io uno di loro, non per privilegio ma per volontà condivisa, a raccontare in prima persona l'attualità del **30° anniversario** della nostra ONLUS che ha le proprie origini nel lontano **1986**.

E come incipit, un aiuto lo ottengo prendendo a prestito queste parole di **Alberto Moravia**: *"L'Africa è il più bel monumento che la natura abbia costruito di se stessa"*.

La Sierra Leone ne è senz'altro una parte, anche se è difficile immaginare come possa davvero esserla in questi termini una Nazione saldamente agli ultimi posti nella graduatoria mondiale dell'ONU per il più basso indice di sviluppo. La sua natura è un prodigio di bellezza ma la sua storia ha purtroppo da sempre la medesima secolare declinazione: sofferenza, analfabetismo, povertà, miseria e mancanza quasi totale di servizi.

Come la maggior parte dei Paesi africani, la Sierra Leone è una terra dove il valore della vita stenta a trovare una misura e dove il fatalismo paralizzante e l'esercizio quotidiano alla sopravvivenza restano gli stimoli di vita più comuni. Purtroppo restano anche il peggior nemico da sconfiggere. Agli stranieri che arrivano ed iniziano ad interessarsi di quel Paese, la gente locale non chiede la capacità di comprendere subito la gravità della propria condizione. Ciò in quanto l'emozione e la pietà sono per certo un moto dell'anima istintivo e prevedibile, ma non è altrettanto sicuro che possano dar luogo ad un legame di autentica e duratura solidarietà se non si legano concretamente alla realtà dalla quale si sprigionano.

L'invito cordiale che viceversa viene loro rivolto è: **"Come and see"** cioè vieni e guarda, vieni e osserva, vieni e prendi atto di ciò che vedi.

Può sembrare una offerta di ospitalità quasi banale, uno slogan di tipo turistico. Non è però così e ben presto comprendi che non sottintende un semplice sguardo ma

una suggestione assai più lunga: ovvero un senso e una coscienza che hanno la dignità di un monito.

E quando la realtà che ti circonda ti dà turbamento e ti obbliga a consultare te stesso, soltanto allora e quasi inconsciamente ti scopri dentro qualcosa di nuovo e inconfessato, soltanto allora l'emozione diventa un legame con quella gente, con quella folla di bambini sempre sorridenti. Perché proprio allora hai capito che l'invito non è a vedere con gli occhi ma con la mente e con il cuore e ti accorgi che è scattato il contagio fatto di un sentimento (non sentimentalismo!) durevole, quale che sia o possa diventare il tuo aiuto.

È accaduto tutto questo ad **Amos Grenti oggi 93enne**, fondatore del nostro sodalizio e **Presidente Emerito** della "Associazione Amici della Sierra Leone" trasformatasi poi nel tempo in ONLUS.

Originario di Solignano nella Val Taro e portatore sano di una non comune tenacia montanara, Grenti dopo un primo viaggio in Sierra Leone nel 1986 vi ritornò in solitudine, con scarse disponibilità economiche ma con la abnegazione del missionario laico. Da allora, ogni anno a seguire e per quasi 20 anni, ha portato laggiù le risorse raccolte a Parma e circondario messe a sua disposizione, per la grande stima di cui godeva, da un numero crescente di benefattori per fare opere a sollievo di quel popolo.

Insomma, un uomo caparbio, ostinato, "una testa dura" come ancora oggi noi scherzando lo chiamiamo con gratitudine. Per i meriti acquisiti, la sua attività di volontariato gli è valsa il **Premio Sant'Ilario** conferito dal **Comune di Parma nel 2006 e nel 2007** la decorazione con l'**Onorificenza Pontificia "Croce d'Oro pro Ecclesia et Pontifice"**.



*Amos Grenti ~ Lunsar 2004*

Gli ho fatto visita alcuni giorni orsono. Un colloquio pressochè a senso unico con un solo argomento trattabile: la Sierra Leone.

Quella terra infatti continua ad essere in lui parte viva di un lungo passato; purtroppo la attuale impossibilità di tornarci, per il peso degli anni e per le sue condizioni di salute, ne ha tramutato il desiderio in sogno e la nostalgia in sottile ma percepibile afflizione.

Nondimeno, come le volte precedenti, quasi fossimo ancora laggiù seduti a conversare sotto una "baffa" (tettoia fatta in foglie di palma) con 40° gradi all'ombra, mi ha parlato aprendo il caveau della sua memoria in cui conserva con precisione ammirabile nomi, fatti, luoghi, capacità di ricostruire avvenimenti, nomi di molti benefattori con i quali ha intrattenuto rapporti che nel tempo si sono trasformati in opere per il popolo sierraleonese.

Un affresco umano, quasi un dipinto di situazioni umane, un intreccio di azioni.

È sembrato perdere lucidità soltanto quando il racconto lo ha condotto a ricordare la propria età (**93 anni**) con un disinvolto tentativo di modificarla al ribasso.

Così è sembrato; ma che si trattasse invece di una finza è molto più di un sospetto.

Nel momento di congedarmi da Amos e dai suoi ricordi, mi sono ritornate alla mente queste parole – credo – di **Albert Einstein**: *"..... il bilancio della tua esistenza dipende dalla bontà della causa che hai servito"*.

È stato un pensiero, non casuale, che gli ho rivolto con lo sguardo e una lunga stretta di mano.

### *Valori, Principi e Regole. Immutabili da 30 anni*



*Adriano Cugini*

*Presidente pro tempore dell'Associazione dal 2008.*

Successore di Amos Grenti, è un profondo conoscitore della Sierra Leone e dei suoi endemici problemi per avervi fatto come obiettore di coscienza il servizio civile negli anni '70. L'anniversario del trentesimo gli ha fornito l'occasione per fare una doverosa sintesi quantitativa delle attività e delle opere realizzate dal 1986 ad oggi e per confermare i principi fondanti dell'Associazione, che sono:

#### ➤ *Il volontariato*

Il volontariato è un grande valore etico e ideale, laico ma anche confessionale, che colma le differenze, che riduce le distanze dagli altri. È un grande produttore di sentimenti che lo rendono espressione di una cultura filantropica autentica e per nulla mistificabile.

In Sierra Leone la nostra Associazione ha scelto e mantenuto durante tre decenni un unico indirizzo operativo ed una radice sociale continuamente riscontrabili nelle opere eseguite. I nostri fini di solidarietà, a fronte delle miserevoli e generali condizioni di vita del popolo sierraleonese, sono stati condivisi e sostenuti nel tempo da benefattori sempre più numerosi, affrontando nei limiti delle risorse disponibili i problemi che in quel Paese emergono per urgenza e rilevanza da più vaste e fondamentali necessità umane e sociali.

#### ➤ *Dove e perché*

Da anni ormai ogni giorno i media ci informano sulle tragedie che colpiscono l'Iraq, l'Afghanistan e soprattutto la Siria. Sono teatri di guerra dove si distruggono città e si uccidono migliaia di persone. Se ce ne chiediamo le ragioni comprendiamo che hanno sempre la stessa natura: politica o economica o religiosa. Più spesso tutte e tre insieme.

Ma ci chiediamo anche: e in Sierra Leone? Là per fortuna questo integralismo ideologico disumano non è pratica quotidiana. Perché laggiù rispetto al Medio Oriente ha forza un principio diverso che dispone di un fondamento opposto e solidale. In Sierra Leone infatti coesistono e interagiscono fra loro culture e religioni differenti.

In special modo istanze e interessi sono in rapporto con il tutto, ossia hanno carattere di reciprocità per il Governo Nazionale, per l'Islam locale diffuso al **90%** eppure pacifico, per la laicità delle Associazioni umanitarie ivi presenti, come ad esempio la nostra, e per i valori cristiani professati dai Missionari Saveriani e Giuseppini che coniugano in concreto lo scopo umanitario della nostra attività con la valenza religiosa ed ecumenica della loro missione.

È questa la formula comunitaria del vivere insieme che da **30 anni** ci consente di operare in pace a sollievo di quella gente. È una garanzia ed anche un vanto che ci auguriamo possano allungarsi anche nel futuro.

#### ➤ *Con quali regole*

Sono quattro le nostre regole guida.

*La prima* è quella di agire esclusivamente in modo mirato e su progetti, con una programmazione annuale. I contributi ricevuti dai benefattori vengono portati, a seconda della loro entità, a parziale o a totale copertura di opere la cui realizzazione è in prevalenza affidata ai Missionari Giuseppini di Lunsar ed ai Missionari Saveriani, appartenenti alla Diocesi di Makeni. Il nostro rapporto con questi religiosi ci consente di seguire i lavori di costruzione anche in corso d'opera, salvo poi verificarne alla fine il buon compimento recandoci anche noi sul posto.

*La seconda* è tale per cui la nostra Associazione non ha costi nè spese strutturali. Tutto funziona in regime di volontariato stretto. Con questo canone, quanto viene donato dai benefattori può essere integralmente trasferito a finanziamento delle opere progettate.

*La terza* riguarda la nostra posizione di completa indisponibilità all'assistenzialismo generalizzato. Condividiamo infatti con altre organizzazioni umanitarie il concetto-principio che per migliorare le sorti dei sierraleonesi e promuoverne in termini durevoli la crescita è imperativo creare per loro in loco i presupposti culturali e sociali affinché possano rendersi progressivamente autosufficienti e divenire essi stessi nella loro terra gli artefici del proprio sviluppo.

*La quarta* è data dalla assoluta collegialità nella gestione dell'Associazione. Strumento fondamentale a questo scopo è il **NOTIZIARIO** in pubblicazione dal 2007, organo di informazione sui programmi, sulle attività svolte e sullo stato di attuazione dei vari progetti, affinché tutti soci, amici, benefattori possano condividere la conoscenza di quanto essi stessi hanno contribuito a fare. Un rapporto comunicativo che completa scopi e risultati di ogni azione progettata, dall'origine alla sua realizzazione.

**30 anni di opere e iniziative realizzate  
(comprese quelle completate del programma 2016)**

**Le principali in sintesi.**

**Opere:**

- 1) **n. 37 scuole primarie e secondarie** per complessive **n.180** aule più uffici, servizi, arredi e biblioteche;
- 2) **n. 1 scuola materna Saint Andrew** a Teko Barraks composta da n.3 aule, servizi, magazzino, ufficio;
- 3) **n. 24.964 Adozioni Scolastiche a distanza:** nel periodo di 30 anni è il totale complessivo delle adozioni annuali attivate per giovani iscritti alle scuole primarie e secondarie;
- 1) **Scuola Superiore di Agricoltura** "Antonio Pavarani" di Lunsar;
- 2) **Peace Hall:** costruzione di grande struttura multiuso che completa il complesso del St. Joseph Vocational Institute di Lunsar riservata all'insegnamento di materie speciali, attività informatica e assemblee;
- 3) **Centro Sociale di Lunsar:** ampia costruzione completa di allestimento interno ad uso della collettività: assemblee, attività sociali e ricreative;
- 4) **Chiesa Basilica di Lunsar:** restauro completo struttura con rifacimento tetto;
- 5) **Università UNIMAK di Makeni:** costruzione di Aula Magna con allestimento per **700** persone, ristrutturazione aule didattiche, edificio Biblioteca, sala conferenze;
- 6) **Borse di studio:**
  - ✓ **n. 213** per studenti iscritti ai Corsi di Laurea presso Università UNIMAK di Makeni;

- ✓ **n. 160** per studenti della scuola tecnica professionale St. Joseph Vocational Institute di Lunsar;
  - ✓ **n. 60** per Insegnanti c/o St. Augustine Teacher College di Makeni;
  - ✓ **n. 120** per giovani iscritti al Corso Infermieri Professionali c/o Ospedale di Mabesseneh;
  - ✓ **n. 30** per bambini disabili affetti da sordità presso St. Joseph School for the Hearing Impaired di Makeni;
  - ✓ **n. 12** per studenti seminaristi c/o Seminario Interdiocesano di Freetown.
- 7) **n. 112 Pozzi di acqua potabile** costruiti in altrettanti villaggi;
  - 8) **Torre dell'Acqua di Mabesseneh** costituita da torre metallica e sovrastante serbatoio per un'altezza piezometrica utile alla distribuzione dell'acqua in rete predisposta;
  - 9) **n. 2 Progetti "Adotta un Villaggio"** realizzati nei villaggi di Makali e Majabama con scuola primaria, pozzo acqua potabile, magazzino derrate, aie, mulino per riso;
  - 10) **n. 2 Progetti Agricoli "Sviluppo della Palude"** realizzati nei villaggi di Lunsar e Mendesora;
  - 11) **Villaggio Artigianale "The Future"** di Mabesseneh costruzione di capannoni e laboratori completi di attrezzature;
  - 12) **n. 3 Magazzini** per riso e cassava nei villaggi di Makali, Majabama e Mafonti;
  - 13) **Ospedale St. John of God di Mabesseneh:** fornitura e allestimento di n. 2 sale operatorie e apparecchiatura TAC;
  - 14) **Ospedale Holy Spirit di Makeni:** costruzione di una Reception Area e di un edificio Mensa;
  - 15) **Collaborazioni periodiche** con trasferta in loco di medici specialisti da Parma e da Genova;
  - 16) **Ambulatorio Medico di pronto intervento:** costruito nel villaggio di Majabama;
  - 17) **Dispensario** costruito nel villaggio di Rotheren per distribuzione medicinali e per primo intervento;
  - 18) **Centro di Accoglienza** di Masiaka: costruito, distrutto dalla guerra e poi ricostruito per persone emarginate in periferie esistenziali dopo l'EBOLA;
  - 19) **Lotta alla mortalità infantile per denutrizione:** è difficile quantificare il numero di bambini aiutati. Più che al loro censimento, spesso non possibile, la preoccupazione e l'impegno sono stati prioritariamente rivolti, con modalità e tempi variabili in rapporto all'urgenza, ad assicurare a bambini in grave stato di denutrizione la necessaria assistenza ospedaliera ed alimentare.

**Altre iniziative**

Sostegno ad interventi non previsti nei nostri programmi ma sollecitati per urgenze dai Missionari Giuseppini e Saveriani.

**Forniture:**

- **n. 3 Autoambulanze** per l'Ospedale Holy Spirit di Makeni;
- **Materiale Sanitario e Farmaceutico** per l'Ospedale Holy Spirit di Makeni;
- **Alimentari** per Case Accoglienza di Lunsar e Freetown e per i centri nutrizionali di Lunsar e Makeni
- **n. 1 Autocarro;**
- **n. 3 Auto Fuoristrada Pick-Up;**
- **Arredi interni completi** per le nuove scuole;
- **Computers** per Università UNIMAK di Makeni;
- **Impalcatura metallica** per edilizia;
- **Utensileria** per laboratori meccanici e falegnameria;
- **n. 5 Mulini** per sbramatura del riso.

*“ ..... non è un album ma una geografia di opere e di aiuti con confini da allargare perché tanta gente ancora attende il nostro soccorso. Che tutti insieme, com'è stato fino ad oggi, non dovremo far mancare. CONTINUIAMO AD AIUTARLA!”.*

**Consegna Premi di Solidarietà 2016**

Analogamente a quanto già effettuato altre volte negli ultimi tredici anni, anche il 20 settembre 2016 in occasione di questo 30-esimo anniversario, durante una riunione conviviale abbiamo voluto rappresentare in modo formale e tangibile il nostro ringraziamento ad ulteriori persone e realtà che tuttora ci sostengono, conferendo loro un **Attestato di Benemerenzza** individuale come riconoscimento dell'impegno umanitario da esse profuso per anni in opere e iniziative attuate a favore del popolo sieraleonese.



Premio destinato a: **Croce Rossa Italiana Parma, Assistenza Volontaria Collecchio Felino Sala Baganza, Parma Menù srl Fidenza, Salumificio Ermes Fontana spa Sala Baganza, Parrocchia S. Pellegrino Vigheffio (PR), Studio Dentistico Giuseppe Balestro Thiene (VI), Micheli Massimiliano Montecchio E. (RE), Istituto Comprensivo Scolastico di Sant'Ilario d'Enza (RE), Bergonzi Paolino Solignano(PR).**

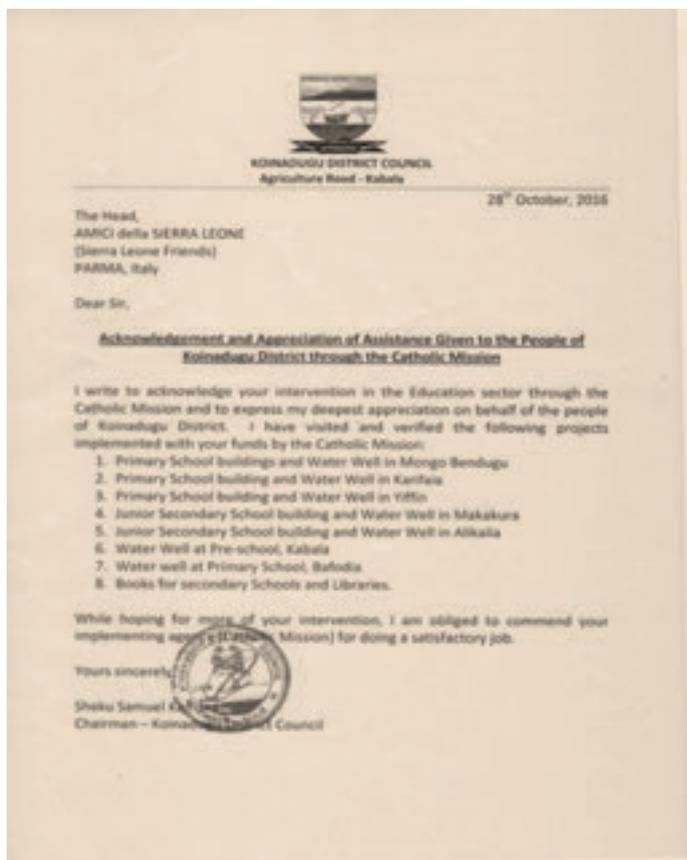
Ai singoli rappresentanti delle realtà premiate le targhe sono state personalmente consegnate da **Mons. Natalio Paganelli Amministratore Apostolico della Diocesi di Makeni**, che ha motivato la sua presenza con chiare parole di affettuosa amicizia e di crescente gratitudine verso l'Associazione.



**Felicitazioni e riconoscimenti dalla Sierra Leone**

Ci piace riportare alcune delle testimonianze ricevute in questa occasione:

- una formale pervenutaci dal **Governatore del Distretto di Koinadugu Mrs. Sheku Samuel Kamara.**



In questa sua lettera, dopo aver dato atto ufficialmente delle opere da noi eseguite nel suo Distretto Governativo (5 scuole, servizi e biblioteca), in uno stralcio, che per semplicità trascriviamo tradotto dall'inglese, esprime gratitudine per quanto fatto dall'Associazione:



..... scrivo in segno di riconoscenza per il vostro intervento nel settore dell'Educazione effettuato attraverso la Missione Cattolica e per esprimere il più profondo apprezzamento a nome del popolo del Distretto di Koinadugu .....

*Cordiali saluti*

**Sheku Samuel Kamara**  
**Chairman-Koinadugu District Council.**  
**28 Ottobre 2016**

Questa nota, che comprensibilmente ci inorgoglia in quanto è conferma esplicita della qualità del nostro rapporto con le Istituzioni locali, ci permette di far condividere uguale soddisfazione anche a tutti i nostri benefattori, che nell'ordine sono i primi riconoscibili fautori di queste opere avendo dato a noi le risorse economiche necessarie per la loro realizzazione.

\*\*

- una ulteriore testimonianza, meno formale ma vissuta e motivata molto più a lungo nel tempo e da noi in tal senso apprezzata, è nella lettera pervenutaci con corredo di fotografie da parte del **Missionario Giuseppino Padre Mario Zarantonello della Missione di Lunsar**, nostro storico riferimento operativo in Sierra Leone:



*Cari Amici della Sierra Leone ONLUS,*

*moltissimi e fraterni auguri per la festa che celebrate, che è anche la nostra festa in un abbraccio comune per 30 ANNI di Provvidenza; 30 ANNI di aiuto agli "ultimi"; 30 ANNI di crescita umana e sociale; 30 ANNI di predilezione verso i poveri; 30 ANNI di amicizia; 30 ANNI di "sogni realizzati" da noi Missionari insieme a quanti come voi hanno creduto nei nostri progetti e li hanno finanziati.*

*Sono la storia di ciò che è iniziato 30 anni fa con una sfida che ha portato alla nascita e alla crescita della vostra ONLUS.*

*La vostra grande convinzione ha prodotto risultati insperati nella costruzione di realtà agricole, di realtà sanitarie, di tante nuove scuole e soprattutto nel sostegno scolastico a migliaia di studenti.*

*Il dispensario di Rotheren e il contributo agli ospedali di Mabesseneh e Makeni hanno dato una speranza a molti malati. Le nuove strutture scolastiche hanno dato la indispensabile dignità all'insegnamento.*

*Tutto questo però non sarebbe stato realizzabile se non avessimo cercato insieme a voi, per quanto possibile e innanzi tutto, di dare soluzione ad un problema vitale spesso di sopravvivenza: quello primario della disponibilità di acqua potabile.*

**L'ACQUA INFATTI È VITA.** *Nei villaggi africani è così. La prima cosa che chiedono ai Missionari è quella di avere un pozzo di acqua potabile, lo chiedono prima ancora della scuola o di qualsiasi altra struttura.*

*L'esperienza che abbiamo acquisito con il passare degli anni ci fa comprendere il grande dono che rappresenta il pozzo per chi è abituato a bere e a usare l'acqua degli stagni. Dove è stato costruito un pozzo, il colera e le infezioni intestinali di bambini, delle donne e della gente in generale sono diminuite del 60-70% in breve tempo. Per questa ragione le richieste sono aumentate anno dopo anno. Si è cercato allora di creare un piano di intervento tale da poter servire il maggior numero di persone e villaggi. Nei villaggi interni, dove la mancanza*

di dispensarsi era già una piaga, avere l'acqua pulita è diventata una "medicina straordinaria".



Gli "Amici Della Sierra Leone" sono sempre stati in prima linea anche nello scavo dei pozzi. Degli oltre 400 pozzi scavati in questi anni dai Missionari, n. 112 sono merito dei benefattori di Parma e dintorni.

Quale è stata ed è ogni volta la reazione della gente? Innanzitutto è di infinita gratitudine. In ogni villaggio, quando la prima acqua sgorga dalla pompa, c'è una esplosione di applausi, i canti si innalzano a festa con danze e invocazione di benedizioni.

**Il Progetto Agricolo** dei Missionari finanziato dalla vostra Associazione di costruire aie e magazzini per un utilizzo comune di più villaggi ha aiutato i contadini ad aggregarsi, a conservare, proteggere e vendere i loro prodotti agricoli creando mercato sul territorio.

È stata una novità fondamentale perchè si è passati in diversi territori dall'economia agricola del singolo villaggio a quella di più villaggi consorziati e sparsi sul territorio. Questo ci ha permesso di far nascere realtà cooperative che continuano anche oggi a dare beneficio sociale e economico.

L'intervento degli "Amici della Sierra Leone", in sostegno ai Missionari, ha portato nei vari villaggi mes-saggi indelebili, creando quelle aspettative che sono proprie di

chi vuole uscire dall'ignoranza, dall'analfabetismo, dall'ignoto e dall'isolamento.

Oggi possiamo dire che nessun villaggio è rimasto solo. E anche nel mondo della **Istruzione** la vostra Associazione non si è fermata alla costruzione di nuove scuole elementari e scuole secondarie medie o superiori.

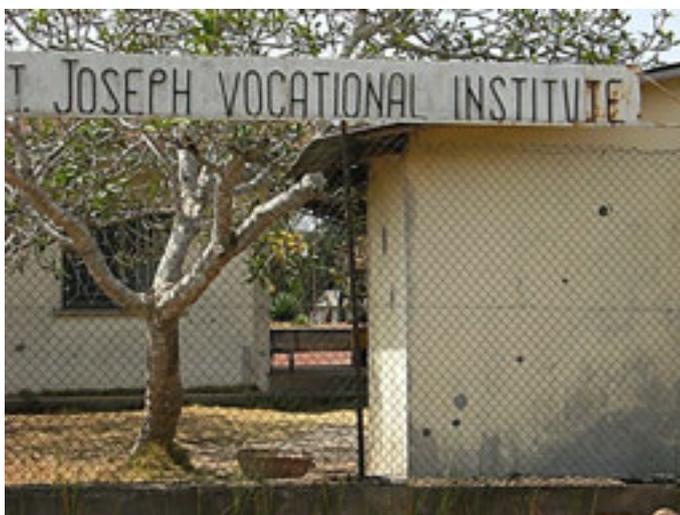
Voi "Amici della Sierra Leone" infatti vi siete sempre dimostrati all'avanguardia soprattutto nel guardare **al futuro dei giovani**.

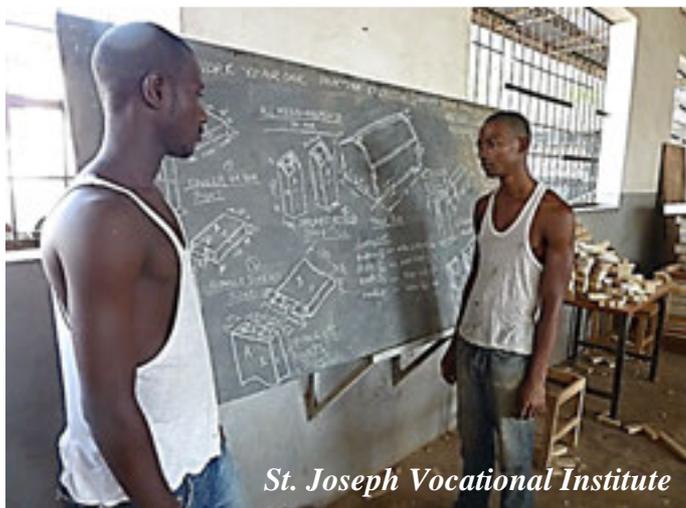
Seguendo questo principio: affinché l'istruzione acquisita possa dare frutti e diventare motore di sviluppo deve avere carattere di indispensabilità nei vari settori produttivi della società per creare opportunità di lavoro.

Con questa finalità per diversi anni la vostra ONLUS ha assistito giovani che frequentavano la **Scuola Infermieri Professionali di Mabesseneh** per l'addestramento di personale paramedico.



Ma da molti più anni state anche assistendo **l'Istituto Professionale St. Joseph Vocational Institute di Lunsar**, struttura tecnica ove si tengono corsi di formazione che portano i giovani a raggiungere una buona specializzazione nei mestieri: **agricoltori, falegnami, muratori, elettricisti, meccanici d'auto, saldatori e tornitori, e idraulici**.





*St. Joseph Vocational Institute*



*Villaggio Artigianale "The Future"*



*St. Joseph Vocational Institute*



*Villaggio Artigianale "The Future"*



*Villaggio Artigianale "The Future"*



*Villaggio Artigianale "The Future"*

Per il livello raggiunto, il St. Joseph Vocational Institute ha anche creato un modello di inserimento nel tessuto sociale produttivo attraverso la concreta congiunzione di tre concetti: **scuola**→**formazione**→**possibilità di lavoro**.

Infatti quando i Missionari per creare lavoro effettivo hanno parlato di aprire un **Centro Artigianale "The Future"** a **Mabesseneh**, tutto gestito e diretto da ex allievi

dell'Istituto, i benefattori di Parma sono stati in prima linea a completare, con altri donatori, la costruzione dei capannoni e a fornire l'attrezzatura adeguata per i vari laboratori.

Grazie a questa realtà artigianale falegnami, muratori, saldatori e meccanici d'auto hanno dimostrato la capacità di raggiungere un'autonomia sostenibile e la completa autosufficienza.

“*The Future* ha rappresentato un’assoluta novità per la Sierra Leone. Il progetto culturale seguito è stato che il miglioramento sociale dei paesi poveri viene costruito proprio da chi, imparato un lavoro, contribuisce con le sue abilità a migliorare tutti gli aspetti della vita della gente.

Ma c’è anche un altro risultato fondamentale e concreto ottenuto dal possesso di una specializzazione. Quando le miniere di ferro di Marampa hanno riaperto la loro attività di estrazione, l’Istituto Professionale è diventato un vero e proprio centro per l’impiego di giovani. Oltre 400 ex allievi del St. Joseph Vocational Institute con Diploma Tecnico sono stati chiamati dalle ditte concessionarie e assunti come falegnami, saldatori, muratori, elettricisti, meccanici d’auto qualificati.

Tutto ciò ha avuto un impatto positivo sul territorio di Lunsar e Mabesseneh in quanto il lavoro ha prodotto un grande miglioramento sociale. Quasi tutti i giovani che hanno trovato occupazione con ruolo specializzato si sono costruiti una nuova casa per la famiglia, altri disponendo di uno stipendio sicuro hanno avuto la possibilità di investire sull’istruzione pagando le tasse scolastiche ai figli, altri ancora hanno coinvolto la propria famiglia nella vendita di cose diverse.

È nata così una catena meravigliosa di sviluppo socio-economico. Lunsar era arrivata ad avere 50,000 abitanti. Poi è arrivata l’EBOLA e tutto si è fermato. Ora la povertà di nuovo sta dilagando e bisogna ricominciare confidando prima di tutto nella Provvidenza Divina.

Un gigantesco GRAZIE di cuore a tutti voi, che ci avete aiutati a rendere possibili le meraviglie descritte qui sopra, unito alle benedizioni della gente che non dimenticherà mai i propri benefattori.

Auguri e che il Signore misericordioso benedica voi e le vostre famiglie.

Don Mario Zarantonello  
Lunsar 21 ottobre 2016



### Sintesi del Programma 2017

- **Scuola primaria G. M. Conforti** quartiere “Kolokolo” di Makeni: costituita da **n. 6** aule e servizi;
- **Scuola secondaria G. M. Conforti** quartiere “Kolokolo” di Makeni: costituita da **n. 6** aule, ufficio per insegnanti, biblioteca e servizi;

- **n. 1100 Adozioni scolastiche** a distanza per giovani studenti delle scuole primarie e secondarie;
- **n. 20 Borse di Studio** per studenti meritevoli iscritti ai diversi Corsi di Laurea presso **l’Università cattolica UNIMAK** di Makeni;
- **n. 10 Borse di Studio** per studenti dell’**Istituto Tecnico Professionale St. Joseph** di Lunsar;
- **n. 15 Borse di Studio “Progetto For Special Education”** per bambini disabili affetti da sordità presso St. Joseph School for the Hearing Impaired di Makeni;
- **n. 2 Borse di Studio** per studenti seminaristi c/o Seminario Interdiocesano di Freetown;
- **n. 10 Borse di Studio** per insegnanti elementari presso **l’Università cattolica UNIMAK** di Makeni.
- **Murialdo secondary school** di Lunsar: fornitura libri di testo per le varie materie a **n. 976** studenti; Donatori: *Gruppo Volontari S. Polo D’Enza (RE)*.
- **Lotta alla mortalità infantile per denutrizione.** Mantenimento del livello di assistenza ospedaliera e alimentare per non meno di **n. 90** bambini denutriti.
- **Torre dell’Acqua** a servizio del plesso scolastico **G. M. Conforti di Makeni** costituita da torre metallica e sovrastante serbatoio per un’altezza piezometrica utile alla distribuzione dell’acqua in rete predisposta;
- **n. 2 Pozzi di acqua potabile** aggiuntivi al programma 2016 e in fase di completamento. Donatori: *Salumificio Fontana Hermes Sala Baganza (PR)* e *ASD Pink Panther di Castellana Grotte (BA)*.
- **n. 2 Pozzi di acqua potabile.** Donatori: *Seletti Franco e Poli Nadia (Collecchio Parma)*, *Bertozzi Leo e Odion Isabelle (Barco RE)*.

Con questi quattro pozzi alla fine del 2017 sarà **116** il numero complessivo di quelli costruiti dall’Associazione.

~ • ~

 **Associazione Amici della Sierra Leone ONLUS** 

Chi desidera sostenere la nostra attività può anche effettuare un versamento su:

- C/C Postale n. 49883788
- **Banca Popolare dell’Emilia Romagna Ag. 3**  
IBAN IT08A0538712704000001630482
- **Banca Prossima**  
IBAN IT76Q0335901600100000143219

**C.F. 92123210343**

Ricordiamo che i versamenti alle ONLUS sono fiscalmente detraibili

**Notiziario quadrimestrale**  
**Proprietà “Associazione Amici Sierra Leone” ONLUS**  
**Dicembre 2016, Anno X, n°3**

Registraz. Tribunale di Parma N° 1/2007 del 29.1.2007  
Direttore responsabile: **BUSSONI MARIO**  
Stampa Officina Grafica Cav. E. Gatti, Via Bertucci, 6 - Collecchio (PR)